

# *L'albero magico e il coniglietto malpensante*

Fortunata Li Muli

Istituto Comprensivo "Antonio Ugo"

*Tutor: Anna Bandiera*

## VIDEO

### **Presentazione**

Il percorso didattico qui presentato è stato volto a sviluppare l'abilità di scrittura e la competenza testuale in maniera coinvolgente, stimolando la creatività degli alunni e facendoli sentire essi stessi protagonisti del loro apprendimento.

L'intervento, come il precedente contenuto in questo volume, è una reinterpretazione dello schema di percorso unitario intitolato "Dal personaggio al racconto" (vedi scheda in Appendice), suggerito a tutti i docenti. A partire dal racconto autobiografico e attraverso tecniche di ricombinazione narrativa, gli alunni giungono alla creazione di personaggi di fantasia, che diventeranno i protagonisti di una storia drammatizzata e messa in scena a conclusione dell'intero percorso.

### **Destinatari**

Otto studenti di 12 anni, di livello intermedio e di varia nazionalità: Refaz Ismail (2A, Bangladesh); Jamila Hossain (2B, Bangladesh); Hamim Patwary (2B, Bangladesh); Hasan Miah (2C, Bangladesh); Hossain Miah (2C, Bangladesh); Iman Aitabou (2E, Marocco); Hajar Lhamam (2E, Marocco).

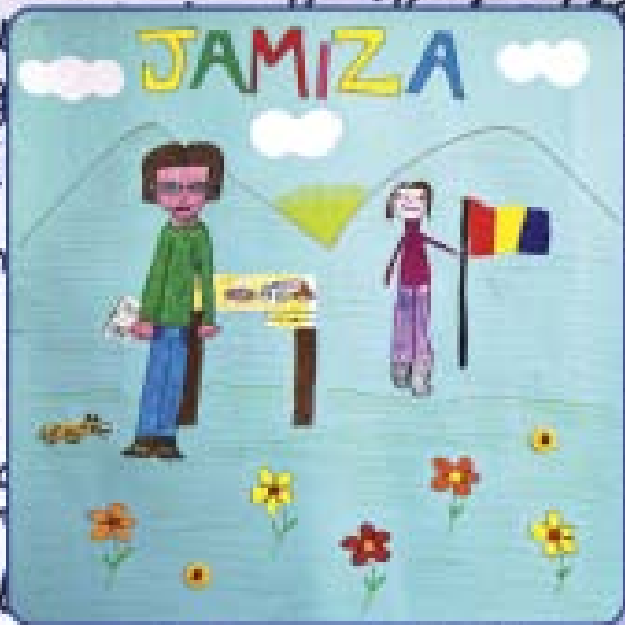
Tale intervento didattico si può proporre anche ad alunni di livello linguistico più basso, purché abbiano una discreta competenza di comprensione e produzione del testo scritto.

### **Obiettivi**

#### Generali:

- promuovere lo spirito di cooperazione e l'autostima;
- innalzare il livello di motivazione rispetto all'apprendimento delle strutture morfosintattiche e delle regole per scrivere un testo;
- favorire lo scambio e il dialogo interculturale.

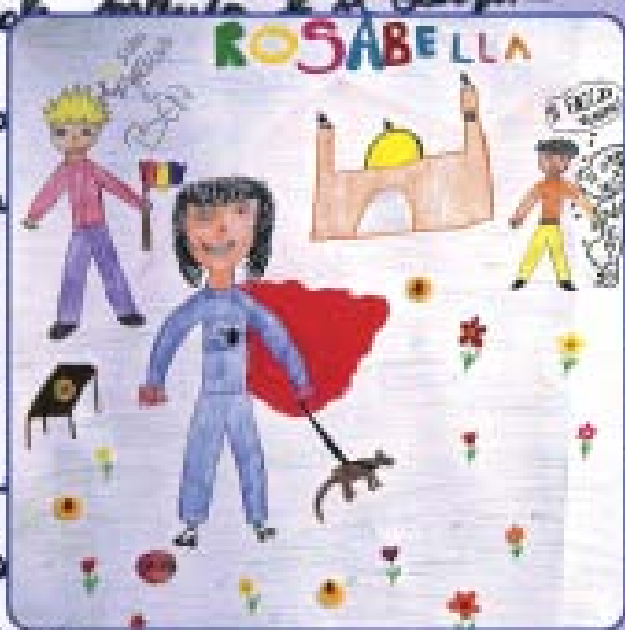
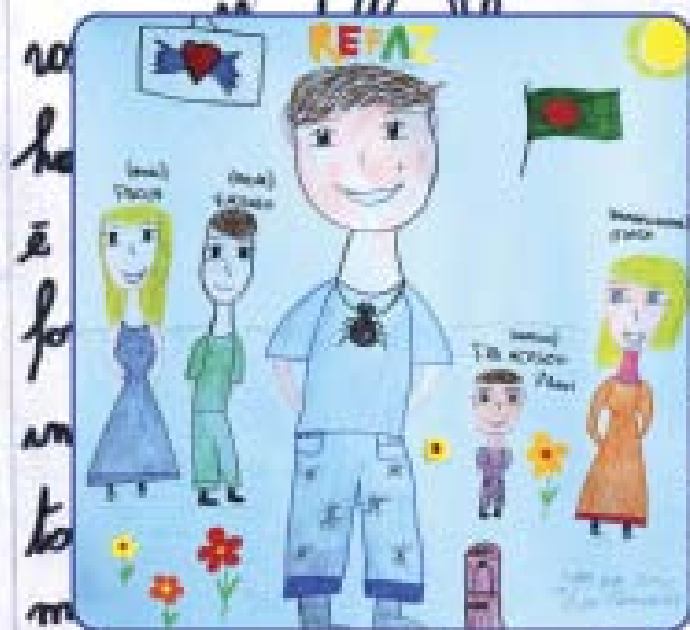
suo paese profumato è l'Italia ma i suoi genitori



Ho  
e  
ve  
Il  
su  
Amo

Su  
ing  
ta  
mar  
1  
m  
b

ante  
il



ma  
bambina è il delfino e  
ma  
y  
re  
un  
co  
Ob  
la

suo. Squadra profumata è Tandemly.

### Linguistici:

- migliorare la competenza testuale;
- riflettere sui meccanismi di tessitura di informazioni in un testo;
- potenziare la capacità di composizione di un testo narrativo;
- migliorare la consapevolezza delle regole ortografiche e di punteggiatura;
- riflettere sull'utilizzo di codici non verbali;
- riflettere sulla specificità dei generi testuali;
- conoscere alcune strutture morfosintattiche della lingua italiana;
- sviluppare capacità di revisione e autocorrezione.

### **Tempi**

Il modulo ha coperto l'intero laboratorio di 40 ore, articolato in 20 lezioni di 2 ore ciascuna.

### **Spazi**

Il percorso didattico è stato realizzato quasi interamente in un'aula. I banchi sono stati uniti in modo da creare un unico tavolo di lavoro che favorisse la relazione fra gli alunni e la condivisione di un progetto. Durante la messa in scena della storia, l'attività si è svolta negli spazi esterni all'aula per consentire una maggiore libertà di movimento.

### **Strumenti e materiali**

Fogli bianchi, cartoncini colorati A4, cartelloni, penne, matite, gomme, forbici, colla, gessi colorati, colori a matita, pennarelli, materiale audio, fotocamera e videocamera.

### **Prodotti**

Quattro cartelloni che illustrano e descrivono i personaggi di fantasia; un cartellone con le vignette che illustrano le scene della storia; un cartellone con le foto realizzate dagli stessi alunni che illustrano le fasi del percorso didattico.

### **Modalità di svolgimento**

I fase. Nella prima parte del modulo si chiede agli alunni di conoscersi reciprocamente attraverso interviste incrociate. Gli studenti appuntano quanto riferito dal compagno, poi, in plenum, descrivono oralmente se stessi e i compagni, e in seguito compongono un primo testo descrittivo sul compagno intervistato. I testi prodotti vengono frammentati seguendo un crite-

# L'ALBERO MAGICO E IL CONIGLIERO MALPENSALE



MAURIZIO E BENEDETTA VENGONO IN CAMMINO A VISITARE IL PRIMO DI VIGNAVERDE E UNO DEI SUOI ALBERI CHE SCELTE HA MOLTI FRUTTI D'ORO...



I QUATTRO RAGAZZINI DEL CONIGLIERO MALPENSALE VENGONO IN VISITA AL PRIMO...



MAURIZIO E BENEDETTA VENGONO IN VISITA AL PRIMO DI VIGNAVERDE E UNO DEI SUOI ALBERI CHE SCELTE HA MOLTI FRUTTI D'ORO...

MAURIZIO E BENEDETTA VENGONO IN VISITA AL PRIMO DI VIGNAVERDE E UNO DEI SUOI ALBERI CHE SCELTE HA MOLTI FRUTTI D'ORO...



I QUATTRO RAGAZZINI DEL CONIGLIERO MALPENSALE VENGONO IN VISITA AL PRIMO...



MAURIZIO E BENEDETTA VENGONO IN VISITA AL PRIMO DI VIGNAVERDE E UNO DEI SUOI ALBERI CHE SCELTE HA MOLTI FRUTTI D'ORO...



I QUATTRO RAGAZZINI DEL CONIGLIERO MALPENSALE VENGONO IN VISITA AL PRIMO...

rio semantico (informazioni personali, gusti, tempo libero, etc.), ricombinati tra loro e integrati con altri testi biografici forniti dall'insegnante al fine di creare personaggi nuovi. In questa fase si lavora a coppie, si approfondisce la conoscenza di alcune strutture morfosintattiche e lessicali. Alla fine risulteranno tanti personaggi quante sono le coppie. Gli alunni danno un volto e un nome a questi personaggi, realizzano quindi dei cartelloni con il ritratto del personaggio e la relativa descrizione. In cerchio ogni coppia presenta il proprio personaggio agli altri, tutti insieme poi cominciano a inventare una storia con quegli stessi personaggi.

II fase. A questo punto l'insegnante, attraverso un'attività di elicitazione, costruisce insieme agli alunni uno schema con la struttura e le caratteristiche del testo narrativo. Avendo come riferimento questo schema, gli alunni, individualmente, arricchiscono la storia che hanno inventato nella fase precedente con nuovi elementi e personaggi. Attraverso la revisione reciproca e con l'eventuale aiuto dell'insegnante, gli alunni individuano errori e propongono le soluzioni. L'insegnante approfitta degli errori emersi per indurre la riflessione su determinate strutture della lingua.

III fase. Gli alunni mettono insieme i pezzi delle varie storie create individualmente. In questa fase lavorano tutti insieme: a turno, ogni alunno scrive alla lavagna un pezzo nuovo della storia concordato con i compagni, gli altri ricopiano sul quaderno. Con la guida dell'insegnante, gli alunni seguono lo schema del testo narrativo e decidono, di comune accordo, tempo, luogo e personaggi: sia principali che secondari. In seguito, negoziando le scelte di volta in volta, gli alunni rimodulano la storia stabilendo un inizio, una parte centrale e una conclusione. Questa fase di scrittura è importante per lavorare sulla correttezza ortografica, sulla costruzione della frase, sulla punteggiatura e sui tempi verbali. Quando la storia è completa, gli alunni dividono il testo in scene. L'insegnante assegna una o più scene a ogni coppia, quindi gli studenti creano i dialoghi relativi.

IV fase. L'ultima fase vede la messa in scena della storia sotto la guida dell'insegnante-regista, mentre alcuni alunni, a turno, sono impegnati nelle riprese con la videocamera. Infine, viene realizzato un cartellone con la storia e le vignette che illustrano le scene.

### **Suggerimenti e varianti**

Per la messa in scena è preferibile avere a disposizione più spazi a seconda delle scene da realizzare e più materiale per costruire le scenografie e i costumi.



DEL CORTE 2011

DE VELLE CITHRE MEDAS DISTINDE A M...  
ATVARE IL VOLVO DI MISTO...  
XAS SUE MAI CH E...  
HANO OGGI PER DA...  
E DA GRANDI...  
SEFAE HA MANE...  
L'INTELLIGIA IL...  
E VIVE IN...  
E O...  
DAGHE...  
E I...  
E I...



# *Francesco sul pianeta misterioso*

Maura Tripi

Direzione Didattica “Giovanni XXIII”

*Tutor: Rita Giannone*

VIDEO

## **Presentazione**

Accogliere a scuola significa ricevere chi arriva da lontano, farlo sentire a suo agio, offrire benessere e creare le condizioni per camminare insieme in un percorso di apprendimento/insegnamento.

Gli incontri sono stati condotti attraverso una metodologia narrativa, con un approccio cooperativo e comunicativo. La narrazione e la scrittura permettono di sperimentare le possibilità espressive della lingua e le modalità di collaborazione e rapporto con gli altri.

L’invenzione della storia e la costruzione del libro diventano aspetti educativi particolarmente efficaci e motivanti, nell’esplorazione espressiva e interpersonale: stimolano un coinvolgimento attivo degli alunni, i quali intraprendono il “cammino delle quattro abilità linguistiche” (produzione/comprendimento orale e scritto) attraverso il riconoscimento delle loro capacità e la condivisione dei loro limiti, in un contesto di ascolto. E accoglie il contributo di tutti.

## **Destinatari**

Il percorso è stato svolto con 10 studenti, sia stranieri che italiani: Marian Abuculesei (2B, Romania); Christian Battaglia (3B, Italia); Giorgia Cocco (3C, Italia); Ju Dong Zhou (4C, Cina); William Da Silva (4E, Brasile); Mohsiv Hashim (3C, Romania); Alexander De Miceli (2A, Romania); Marina Miscel Franco Diaz (2A, Mauritius); Ruben Pires (5D, Mauritius); Rahi Sadman (2C, Sri Lanka).

## **Obiettivi**

### Generali:

- stimolare l’apertura verso gli altri;
- accrescere l’autostima e la fiducia in se stessi;
- attivare processi sociali positivi.





### Linguistici:

- ampliare il lessico di base;
- introdurre il lessico disciplinare;
- potenziare le strutture di comunicazione relative ai bisogni di vita quotidiana;
- migliorare la consapevolezza delle strutture morfosintattiche;
- sviluppare l'abilità di coerenza e coesione testuale;
- riflettere sui meccanismi di tessitura delle informazioni in un testo.

### **Tempi**

Il modulo ha occupato l'intero laboratorio di 40 ore.

### **Spazi**

La maggior parte dell'intervento si è svolto in un'aula, ma per alcune attività si è usufruito dell'aula multimediale e del cortile della scuola.

In aula, la disposizione dei banchi è stata modificata in modo funzionale al tipo di attività: i banchi uniti a formare un grande tavolo di lavoro unico, con gli studenti seduti intorno; due tavoli separati per i lavori in piccoli gruppi. Per i momenti di condivisione iniziale e finale, i banchi sono stati spostati lungo le pareti e gli alunni si sono disposti in cerchio seduti.

### **Strumenti e materiali**

Colori, carta, colla, forbici, computer e il corpo nelle attività di movimento in cortile.

### **Prodotti**

Il libro *Francesco sul pianeta misterioso*, con testo e illustrazioni realizzati dagli studenti.

### **Modalità di svolgimento**

In avvio del laboratorio, viene proposto agli studenti di inventare una storia collettiva, immaginando di essere un piccolo gruppo di scrittori e scrittrici.

Si inizia con un'attività di scrittura ispirata al *Binomio fantastico* di Gianni Rodari. I partecipanti pescano da due gruppi di parole un personaggio (tra quelli introdotti nelle prime pagine del manuale *Grammatica italiana per bambini*) e un'ambientazione più o meno classica (bosco, circo,



Polo Sud, deserto, castello, nave). A partire da questa coppia di elementi, gli studenti inventano individualmente alcune storie possibili.

Le diverse trame vengono lette dagli autori, poi il gruppo sceglie la storia preferita che diventa la storia comune da arricchire e trasformare in un libro. Nel caso specifico del laboratorio qui presentato, la storia scelta è stata “Francesco sul pianeta misterioso”.

La fase successiva prevede attività di ampliamento e arricchimento del testo e la successiva individuazione delle sequenze narrative.

Nella fase finale gli alunni producono le illustrazioni basate sulle sequenze narrative e realizzano il libro cartaceo, approfondendo allo stesso tempo il lessico legato ai libri (ad esempio copertina, indice, etc.) e all’editoria (ad esempio illustrazione, autore, etc.). Ripercorrono, infine, il laboratorio secondo una linea del tempo che permette loro di rivedere le fasi di invenzione di una storia e di costruzione di un libro, così da attivare anche il piano riflessivo e meta-cognitivo nel percorso.

Nell’ultimo incontro, insegnante e studenti hanno scelto di condividere il prodotto finale con i compagni di classe, leggendo la storia e mostrando le illustrazioni del libro.

### **Suggerimenti e varianti**

Le attività sulle storie sono innumerevoli e adeguate a diversi contesti e destinatari. Oltre alla creazione di una storia, è interessante anche lavorare sui finali alternativi di storie, sulle storie al contrario, sulla modifica delle sequenze e delle ambientazioni, sulle storie dei Paesi di provenienza delle famiglie. Lasciando spazio alla fantasia, è possibile lavorare bene insieme, con la motivazione e l’entusiasmo di tutti.

### **Riferimenti bibliografici**

Rodari G. (1973), *Grammatica della fantasia. Introduzione all’arte di inventare storie*, Einaudi, Torino.

Galasso S. (2006), *Grammatica italiana per bambini*, Alma edizioni, Firenze.



# *Il nano Damiano e la fata Viola*

Adele Pellitteri

Direzione Didattica “F.P. Perez”

Tutor: Caterina Vinti

## VIDEO E IMMAGINI

### **Presentazione**

L'obiettivo dell'attività è quello di creare un personaggio delle favole, immaginando le abitudini giornaliere, l'età, il cibo preferito, la lingua parlata, etc. Gli studenti hanno partecipato con entusiasmo sia alla prima parte del compito, quella più creativa e divertente, sia alla riflessione linguistica che è seguita subito dopo, e che è stata stimolante perché ha preso rigorosamente avvio dalle loro produzioni.

L'attività segue la sequenza proposta dall'approccio *task-based*, che invita a una inversione della sequenza ordinaria delle fasi di una unità didattica. Solitamente, si comincia da un input (un testo scritto, un video, etc.) che funge da modello per l'intera attività, si prosegue con un'analisi dettagliata dell'input e si finisce con la produzione dello studente che deve tenere conto di quanto detto e fornito nelle due fasi precedenti.

In questo caso, invece, tutto inizia con la produzione dello studente che viene invitato a immaginare chi sono il nano Damiano e la fata Viola e, solo dopo aver condiviso con tutta la classe, ascolta la versione dell'insegnante, riflette sulle proprie scelte di contenuto e linguistiche. Dopo questa fase, segue il post-task, ovvero la riflessione sulla lingua o sui contenuti del task. Questa fase conclusiva ha un enorme vantaggio: non si parte dalla lingua del modello fornito dall'insegnante, ma dalla interlingua fornita dalle produzioni degli studenti. Non una lingua ipotetica, ma un'interlingua reale.

### **Destinatari**

L'attività è stata svolta con 15 studenti di 7-8 anni, di livello intermedio e di varia nazionalità: Ali Habiba (2A, Bangladesh); Berrouche Sabrinell (2A, Algeria); Orpa Tasnim Jahan (2A, Bangladesh); Selvarathnam Harish (2A, Sri Lanka); Ye Davide Tao (2B, Cina); Akther Tasmina (3B, Bangladesh); Apadoo Diteesha Diya (3B, Mauritius); Hillal Houda (3B, Marocco); Hussan

Il marodiano digiuno salza e la  
va i denti e dopo mangia la banana  
e l'ate dopo se for i suoi amici. E a  
Zamice e esce alle 11:00 e va  
a sole. E torna fa alle 2:00 e  
fa sera e viene la sera.

Il suo obra fa panino. Poi va  
giocare con i compagni. Alla sera  
mangia la pizza. Alla notte dorme e  
sua parola in TEDESCHI.

Il suo Danico si vanta e fa il volante  
vive a giocare con i suoi amici  
E picchiava un po' grade.  
h



Il suo Danico  
Il suo Danico si vanta e fa il  
volante. Poi mangia e dorme al giorno  
dopo va a giocare con i suoi amici, quando  
viene la notte fa un bell'apertivo, dopo  
va a casa di suo nonno. Mangia poi  
fa la mattina, la notte dorme e a sera  
dopo fa la cena la pizza.

MD Ali (3B, Bangladesh); Dretcanu Alexandra Iasminao (3C, Romania); Sazzad Kazi Subrina (3C, Bangladesh); Uddin Jobaer (3C, Bangladesh); Ritesh MD Millat (3C, Bangladesh); Veshagan Srimohan (3A, Sri Lanka).

## **Obiettivi**

### Generali:

– creazione di un personaggio delle favole.

### Linguistici:

- sviluppo della capacità di produzione scritta;
- riflessione sull'uso della punteggiatura.

## **Tempi**

L'attività dura 2 ore e 30 minuti.

## **Spazi**

Nella prima e nella seconda fase gli alunni sono seduti e i banchi sono posizionati a ferro di cavallo; nell'ultima fase gli studenti sono alzati e in cerchio.

Tornano a sedersi nell'ultima fase dell'attività, una volta avviata la riflessione linguistica sulle loro produzioni.

## **Strumenti e materiali**

Cartoncini colorati, colori, disegni di due personaggi delle favole tratti da [www.midisegni.it](http://www.midisegni.it).

## **Prodotti**

Disegni colorati dei personaggi con la descrizione sul retro del cartoncino.

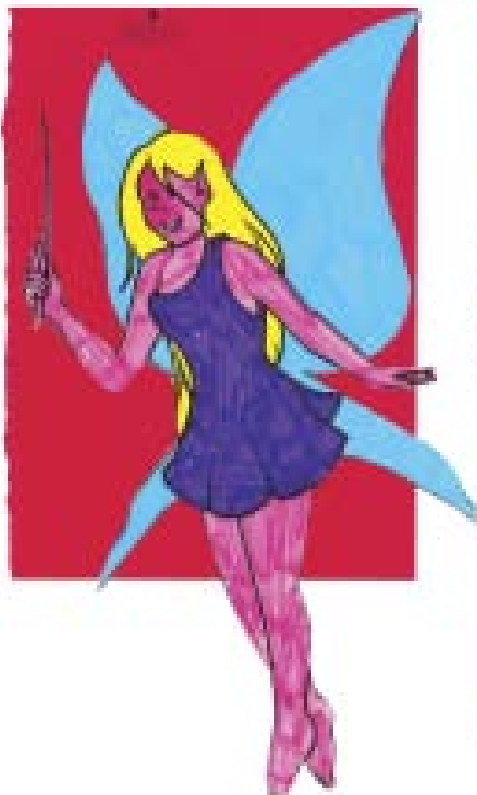
## **Modalità di svolgimento**

L'attività si articola in quattro fasi.

I fase. L'insegnante legge agli studenti una breve storia che fa riferimento a due personaggi delle favole: il nano Damiano e la fata Viola. Opportunamente motivati, gli studenti vengono invitati a fare qualche ipotesi su cosa fanno, cosa mangiano, come si vestono, quanti anni hanno, quale lingua parlano etc.

II fase. Dopo aver condiviso in plenum alcune ipotesi, viene chiesto agli alunni di scegliere uno dei due personaggi e approfondire meglio le sue abitudini. A ogni bambino viene distribuito un foglio con la foto del nano o





La fata Viola

La fata Viola mangia la pera e la mela.

Vi ballare con suoi amici. Vi a notte si  
documenta. E si parla italiano.

della fata e un cartoncino colorato. Dovranno personalizzare il loro nano o la loro fata e scrivere quello che hanno ipotizzato sul cartoncino, sul quale dovranno poi incollare l'immagine del loro personaggio.

III fase. Gli alunni condividono il loro testo in cerchio e ascoltano anche la versione dell'insegnante, versione che hanno pazientemente atteso fino alla fine, chiedendola ripetutamente.

IV fase. Parte la riflessione sul compito appena concluso, agli alunni viene chiesto di riflettere su un errore comune che l'insegnante avrà già individuato girando tra i banchi, mentre gli studenti lavorano al compito. Nel caso specifico, la riflessione finale è stata sulla punteggiatura. Alla fine, gli studenti rivedono il loro lavoro e osservano come hanno usato la punteggiatura, facendo, se lo ritengono necessario, opportune modifiche.

### **Suggerimenti e varianti**

È opportuno non correggere gli studenti consentendo che la lingua sia liberamente usata come strumento per creare e comunicare. È importante che la riflessione sulla forma avvenga solo a conclusione del task.

### **Riferimenti bibliografici**

Willis D., Willis J. (2007), *Doing Task-Based Teaching*, Oxford University Press, Oxford.

Ellis R. (2003), *Task-based Language Learning and Teaching*, Oxford University Press, Oxford.

Nunan D. (2004), *Task-Based Language Learning*, Cambridge University Press, Cambridge.





Inventare per reinventarsi

# *Quattro buste per comporre storie*

Ileana Bàmбина

Istituto Comprensivo “Amari-Roncalli”  
Tutor: Angela Cassarà, Letizia Mancino

## **Presentazione**

*Quattro buste per comporre storie* ha come obiettivo il potenziamento dell’abilità di scrittura facendo leva sull’immaginazione e la creatività degli studenti. Tratta dal manuale *La lingua in gioco*, una collezione di tecniche ludiche per l’apprendimento della lingua, l’attività qui presentata punta allo produzione di un testo narrativo a partire dall’estrazione casuale di quattro parole pescate all’interno di quattro grandi buste. La cornice ludica ha dato motivazione agli studenti, spesso restii a scrivere, che divertiti dalla *pesca* casuale delle parole e dall’effetto sorpresa, hanno lavorato in cooperazione, usando in libertà le proprie risorse creative.

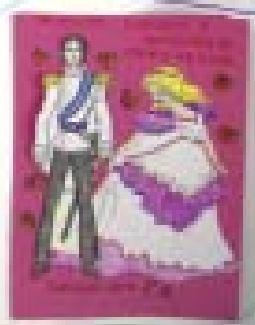
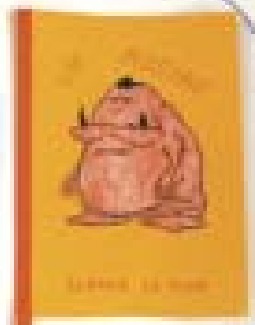
Proposta a un gruppo di studenti italiani, l’attività ha avuto esito positivo e ha permesso la creazione di storie originali, stimolando la fantasia di tutti: anche dei più pigri.

## **Destinatari**

Il laboratorio è stato frequentato da 29 alunni italiani della scuola elementare che presentavano problemi nella composizione di testi scritti ed evidenti difficoltà ortografiche: Vincenzo Mascari (2A); Angela Leto (2A); Noemi Guarino (2A); Chiara Filippone (2A); Federica Benfante (2B); Salvatore Fici (2B); Anna Billeci (2B); Morena Testa (2B); Melissa Maronia (2B); Aurora La Duca (2B); Massimiliano Vaccaro (2B); Fabiana Sansica (3A); Melania Di Gregorio (3A); Rita Messina (3A); Angela Sanfilippo (3B); Mirko Scelta (3B); Cristian Cozzo (3B); Emanuele Schimmenti (4A); Salvatore Sansica (4A); Danila Antony (4A); Lucrezia Giuliano (4B); Martina Richichi (4B); Giusy Santoro (4B); Alessio Ingrassia (5A); Giuseppe Corrao (5A); Michele Mannino (5A); Antonino Schimmenti (5B); Giannicola Tranchina (5B); Giuseppe Ancona (5B).

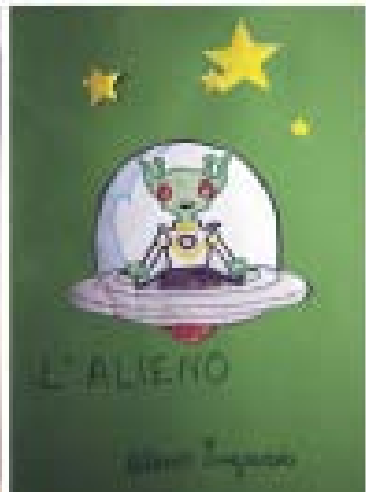
# LE STORIE

# DEI BAMBINI

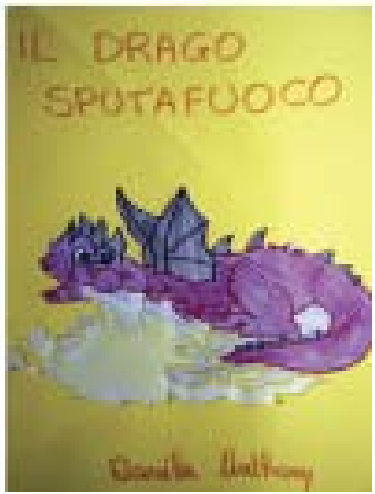


PROGETTO PER  
L'INTERCULTURA  
"UNA SCUOLA A COLORI"  
Esperto: Anna Volante  
Collabora: Antonia Russo &  
Paola Tortorella

Nel racconto sono presenti  
diversi personaggi e colori e con  
un'animata lezione di geometria  
per le classi tutte le bambini  
avanzano passo di più notate  
che hanno a che fare e per  
colorare la matassa di un  
serpente per non farvi  
riferire  
la storia  
E' un'attività  
che dalla scuola a casa



Il re e la regina Volte di  
Chiosso  
La principessa e il principe  
un giorno  
Un giorno il principe  
di Chiosso  
e la principessa  
di Chiosso  
si sposarono  
e si fecero  
il principe e  
la principessa  
il principe e  
la principessa



## **Obiettivi**

### Generali:

- sviluppare la creatività;
- promuovere la capacità di cooperazione e lo spirito di condivisione.

### Linguistici:

- potenziare l'abilità di scrittura;
- promuovere l'uso corretto del presente e del passato dei verbi.

## **Tempi e spazi**

L'attività si è svolta in 4 ore articolate in due lezioni da 2 ore ciascuna. Gli studenti hanno lavorato nell'aula in cui si è svolto l'intero laboratorio.

## **Strumenti e materiali**

Le quattro buste contenenti le parole-chiave, fogli bianchi, matite, gomme, penne, cartoncini colorati, pennarelli.

## **Prodotti**

Un cartellone con le buste e alcune storie.

## **Modalità di svolgimento**

I fase. L'insegnante coinvolge gli alunni dicendo loro che saranno impegnati in un'attività di creazione di storie. Per stimolare la loro curiosità, mostra 4 grandi buste bianche contenenti delle parole-chiave: la busta del "Chi" contiene parole che indicano i protagonisti; la busta del "Dove" parole di luoghi e ambienti; la busta del "Cosa" gli oggetti; la busta del "Quando" indicazioni temporali più o meno precise.

Dopo aver formato le coppie, l'insegnante chiede a ogni coppia di pescare una parola da ciascuna busta. Muniti di quattro parole e di fantasia, gli alunni costruiscono liberamente una storia.

Quando tutte le coppie hanno terminato le storie, si procede all'analisi linguistica, relativa a ortografia e morfosintassi, coesione e coerenza testuale.

II fase. Ciascuna coppia espone oralmente al resto della classe la storia inventata. Quando tutte le storie sono state condivise, si passa a illustrarle con disegni, per poi raccoglierle all'interno di un cartellone.

## **Riferimenti bibliografici**

Caon F., Rutka S. (2004), *La lingua in gioco. Attività ludiche per l'insegnamento dell'italiano L2*, Guerra Edizioni, Perugia.





# *Raccontiamo una storia con il Tangram*

Fortunata Li Muli

Istituto Comprensivo “Madre Teresa di Calcutta”  
*Tutor: Rita Vadalà*

## **Presentazione**

Il *Tangram* è un divertente gioco cinese che consiste nella composizione di figure, a partire da tessere di forma geometrica. In questa occasione, le immagini realizzate dagli alunni sono diventate stimolo per la creazione di storie in un'atmosfera giocosa e partecipata.

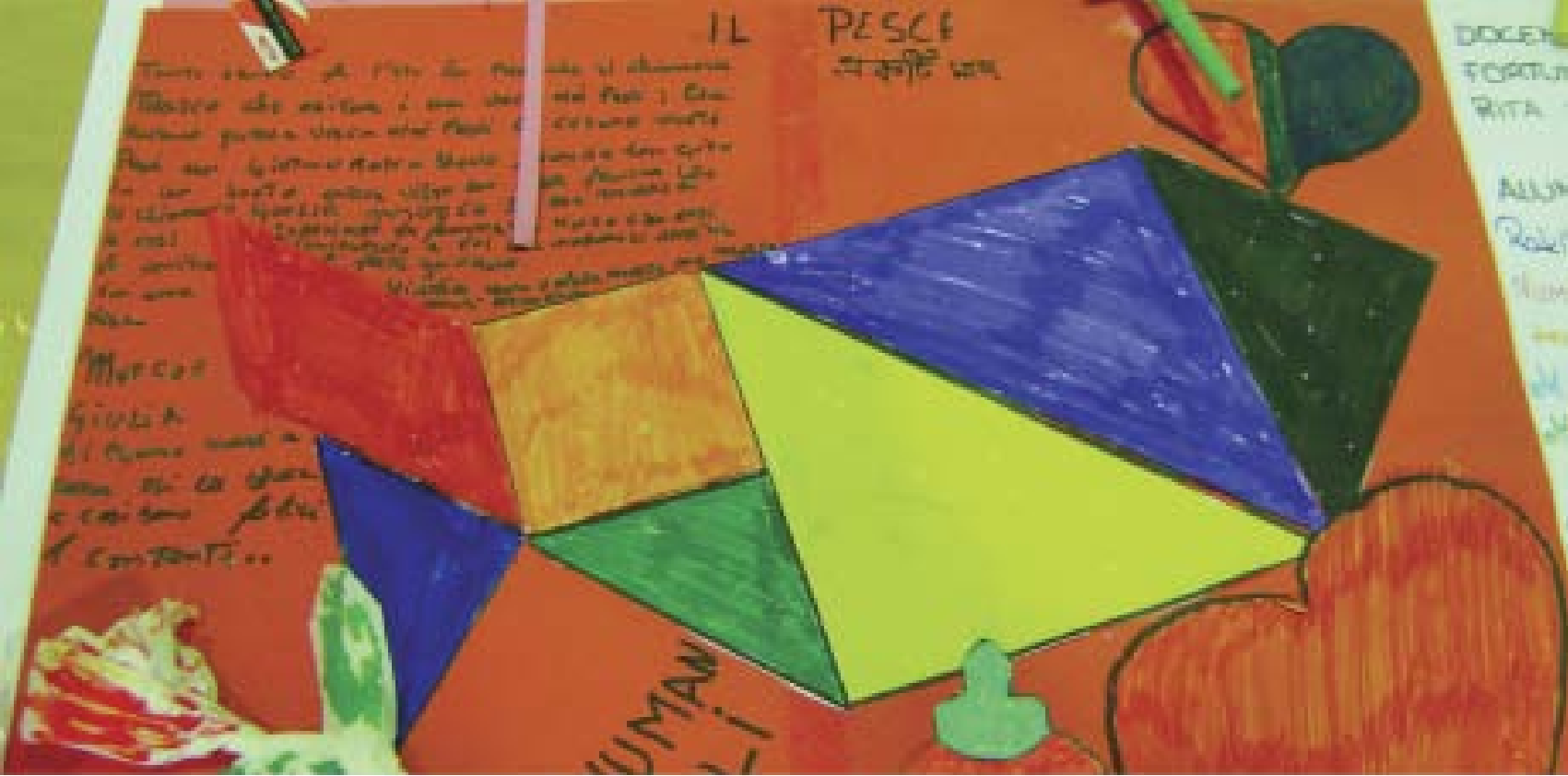
Dopo un primo momento di narrazione libera e creativa, gli studenti sono passati a una fase analitica: hanno scritto il testo del racconto inventato e riflettuto con la guida dell'insegnante sui meccanismi che legano le informazioni all'interno di un testo narrativo, sviluppando così la competenza testuale.

Le storie sono state successivamente arricchite e corrette, partendo sempre dalle riflessioni autonome degli studenti, sia rispetto alle regole morfosintattiche che a quelle relative alla correttezza ortografica e alla punteggiatura.

L'attività si è rivelata particolarmente efficace con il gruppo di studenti stranieri, tutti provenienti dal Bangladesh, con cui è stata realizzata. Inizialmente poco motivati, hanno mostrato via via un coinvolgimento maggiore, certamente connesso alla modalità insolita attraverso cui si è richiesta la composizione di storie possibili. Vincente, al fine di creare un clima d'intesa con l'insegnante e degli studenti tra loro, è stata la scelta di far tradurre i racconti in bangla.

## **Destinatari**

L'attività è stata svolta con 10 alunni di età compresa fra gli 11 e i 14 anni, tutti provenienti dal Bangladesh, con livelli di competenza differenziati, dall'elementare all'intermedio, e, alcuni, con notevoli difficoltà nella letto-scrittura: Pavel Kalam (1C); Karim Abul (1C); Ruhul Hossain (1C); Monir Miah (2D); Alam Eti (2D); Runa Begum (2D); Sagor Islam (3A); Numan Ali (3A); Rakib Ohoudhury (3A); Alam Limon (3A).



## **Obiettivi**

### Generali:

- promuovere lo spirito di cooperazione e l'autostima;
- innalzare il livello di motivazione rispetto all'apprendimento delle strutture morfosintattiche e delle regole per scrivere un testo;
- favorire lo scambio e il dialogo interculturale;
- favorire la creatività.

### Linguistici:

- migliorare l'abilità di scrittura e la competenza testuale;
- sviluppare la riflessione metalinguistica;
- migliorare la consapevolezza delle regole ortografiche e di punteggiatura;
- approfondire strutture morfosintattiche della lingua italiana;
- implementare il lessico di base;
- sviluppare la capacità di revisione e autocorrezione.

## **Tempi**

L'attività è durata circa 6 ore, articolate in 3 lezioni da 2 ore ciascuna.

## **Spazi**

L'attività è stata realizzata in un'aula. I banchi sono stati uniti in modo da creare un unico tavolo di lavoro, così da favorire la relazione fra gli alunni anche durante lo svolgimento di attività individuali. Nei momenti di condivisione dei lavori realizzati, gli studenti sono stati disposti in cerchio.

## **Strumenti e materiali**

Fogli bianchi, cartoncini colorati A4, cartelloni, penne, matite, gomme, forbici, colla, gessi colorati, colori a matita, pennarelli colorati, fotocamera.

## **Prodotti**

Un cartellone realizzato con le storie inventate dagli alunni, affiancate dalle immagini del *Tangram* che le hanno ispirate.

## **Modalità di svolgimento**

I fase. L'insegnante consegna agli alunni dei cartoncini A4 colorati in cui sono già stati sagomati i pezzi del gioco del *Tangram*. Gli studenti ritagliano le parti sagomate e realizzano liberamente delle figure fantasiose.

Realizzate le immagini, l'insegnante dispone gli studenti in cerchio e



chiede loro di inventare una storia che avrà come protagonista la figura creata con il *Tangram*. Per stimolare la fantasia degli alunni, il docente li invita a ispirarsi alle storie del Paese d'origine raccontate dai genitori o dai nonni. Gli altri ascoltano e, se vogliono, possono proseguire la storia creandone una tutti insieme.

II fase. Ogni studente scrive la storia narrata oralmente, rielaborandola in modo personale. In questa fase è importante la figura dell'insegnante, che stimola gli alunni ad ampliare il testo scritto e a individuare gli elementi caratteristici di un testo narrativo.

III fase. Completata la storia, gli alunni, a coppie, si scambiano le storie. Dopo averle lette con attenzione provano a correggere reciprocamente gli errori che riescono a trovare: meglio se guidati dall'insegnante. In plenum gli studenti condividono tutte le storie prodotte, poi sempre sotto la guida del docente riflettono sulle caratteristiche di un racconto: struttura, tempi verbali, tessitura delle informazioni.

IV fase. Infine gli studenti ricopiano il testo corretto su un cartoncino che incollano su un cartellone insieme alle altre storie.

### **Suggerimenti e varianti**

Una scelta particolarmente produttiva è stata quella di far tradurre la storia agli alunni nella propria lingua d'origine, cioè il bangla. Sono emersi elementi molto importanti, è stato favorito il dialogo interculturale e si è accresciuto il livello di autostima degli alunni che hanno esplicitato le caratteristiche della propria cultura evidenziando i punti di contatto con quella italiana in cui vivono.

Una variante, che non è stata attuata solo per motivi di tempo, è quella di unire i testi realizzati in un'unica storia, per poi metterla in scena attraverso la stesura di un copione.

### **Riferimenti bibliografici**

Beltramo M. (2000), *Abilità di scrittura*, Paravia, Torino.



# *Viaggi attraverso le parole*

Antonella Vitali

FOTO E IMMAGINI

Direzione Didattica “F.P. Perez”  
Tutor: Margherita Saia, Luigi Tarallo

## **Presentazione**

*Viaggi attraverso le parole* è un laboratorio interculturale per classi plurilingui, che nasce con l'intento di favorire la condivisione dell'identità linguistica propria e altrui e la conoscenza di semplici atti linguistici delle lingue presenti in classe.

Tali obiettivi vengono perseguiti immaginando di viaggiare tutti insieme per i vari Paesi rappresentati in classe, a partire da un argomento che fa da stimolo per il viaggio (i saluti, il cibo, i vestiti, i momenti di gioco e svago) e lasciandosi trasportare da parole, frasi ed espressioni che descrivono, caratterizzano, evocano quell'argomento. Attraverso modalità organizzative diverse (lavori individuali, in coppia, in plenum) e tecniche varie (giochi, disegni, tecniche manuali, narrazioni, recitazione) che tengono conto di tutte le abilità e cercano di assecondare le varietà di stili cognitivi, tutti i bambini sono chiamati a narrare di sé agli altri attraverso tutte le lingue conosciute e a insegnarne ai compagni di viaggio “qualche pezzettino”.

## **Destinatari**

Tutti i bambini delle classi 3C e 4A.

## **Obiettivi**

### Generali:

- favorire la condivisione e l'integrazione delle differenze;
- sviluppare le capacità di percezione interna ed esterna e di relazione;
- sviluppare l'autostima.

### Linguistici:

- favorire la condivisione dell'identità linguistica propria e altrui;
- condividere semplici testi tradizionali nelle lingue presenti in classe (fiastrocche, conte per giochi, forme di saluto, biglietti augurali, etc.).





## **Tempi**

La durata complessiva dell'intervento è stata di 30 ore organizzate in moduli di 2 ore e mezza ciascuno, per un totale di 12 incontri per classe.

Si potrebbero ridurre le ore di ogni singolo incontro a 2, aumentando il numero degli incontri a 15. In questo caso, gli incontri in più potrebbero essere dedicati o ad altri aspetti della lingua e cultura e/o alla realizzazione di un prodotto finale diverso da quello previsto.

## **Spazi**

Tutti gli incontri si sono svolti nell'aula di appartenenza, il cui *setting* è stato modificato in relazione sia all'attività che ai diversi momenti dell'attività: il momento di apertura e di chiusura dell'incontro prevedono uno spazio libero dai banchi con i bambini seduti a terra o sulle loro sedie, in assetto circolare. Durante le attività lo spazio si trasforma in modi sempre diversi organizzando i banchi: a ferro di cavallo, per lavori individuali o a coppie; a due a due, per lavori in piccoli gruppi; in un grande tavolone centrale, per attività in plenum.

## **Strumenti e materiali**

Lavagna o LIM, gessetti colorati, colori di ogni tipo, cartoncino 100x70 e A4 di vari colori, fogli A4 bianchi, colla, scotch, spillatrice, forbici, carta crespata e velina di vari colori, ritagli di stoffe, nastrini, bottoni, brillantini; un libro di favole, tre mazzi di carte da *Memory* sui cibi; un lettore audio, brani di musica da utilizzare come sottofondo, una palla.

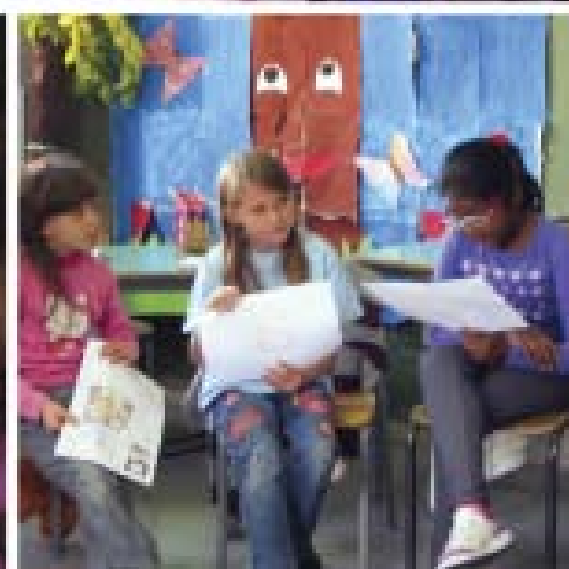
## **Prodotti**

La "Parete dell'intercultura" (una parete della classe in cui comporre tutti i materiali realizzati), un CD-rom con le tappe significative del laboratorio.

## **Modalità di svolgimento**

Il laboratorio si caratterizza come un percorso a tappe. Ogni tappa, che corrisponde a uno o più incontri, è dedicata a una tematica.

- *Facciamo conoscenza*: presentazione del percorso e di tutti i partecipanti attraverso giochi coi nomi e attività di conoscenza.
- *Saluti*: attività sul modo di salutarsi in tutte le lingue rappresentate in classe e attività per imparare tali saluti.
- *Ascoltiamoci*: attività fatta di giochi di ritmo e di fiducia.
- *La mia famiglia*: attività sulla descrizione e sulla storia della famiglia.



- *Stilisti*: realizzazione di una sagoma di bambino/a in gruppo; realizzazione dell’abito per la sagoma utilizzando stoffe, carta crespata, velina, bottoni, nastri, etc.
- *Una festa che mi piace*: attività sulle feste tradizionali del proprio paese, o anche su quella del proprio compleanno, se il bambino lo preferisce.
- *Oggi cucino io*: attività sui piatti preferiti e/o sui piatti tipici.
- *Musica, maestro!*: attività di canto per ascoltare e/o imparare brevi pezzi o intere canzoni nelle lingue rappresentate in classe.
- *C’era una volta*: attività sulle favole, da raccontare e ascoltare. Chi lo desidera racconta alla classe, in italiano e nell’altra lingua, una favola che più gli piace o che è tipica del suo Paese; se la favola è nota a tutti, si gioca a trovare le differenze tra le varie versioni.
- *Filastrocchiamo*: attività su filastrocche e conte per giochi.
- *Arrivederci*: attività di chiusura e realizzazione del prodotto finale.

Ciascuna tematica viene affrontata organizzando il tempo a disposizione in tre momenti: *partenza* (P), *viaggio* (V) e *arrivo* (A). Il primo è un momento di riscaldamento che serve a creare l’atmosfera in un crescendo d’attenzione e coinvolgimento che conduce alla seconda tappa, quella del viaggio, in cui si sviluppa la tematica a cui l’incontro è dedicato. Così, dopo aver “viaggiato”, ci si prepara a ritornare alle attività curricolari attraverso l’ultimo momento che è un progressivo ma dolce distacco dal laboratorio.

### **Suggerimenti e varianti**

Tutte le tappe descritte possono essere realizzate, ma si può anche operare una scelta tra di esse o inventarne di nuove a partire da curiosità, interessi ed esigenze dei vari gruppi-classe. È possibile, dunque, che le tappe siano diverse da quelle qui proposte, tuttavia si consiglia di mantenere invariata la tripartizione (P-V-A) degli incontri.

### **Riferimenti bibliografici**

Laboratorio interculturale “La Lucerna” (a cura di) (2003), *Un ponte di fiabe*, Sinnos Editrice, Roma.

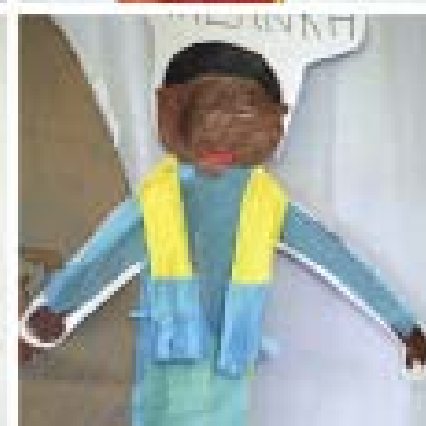
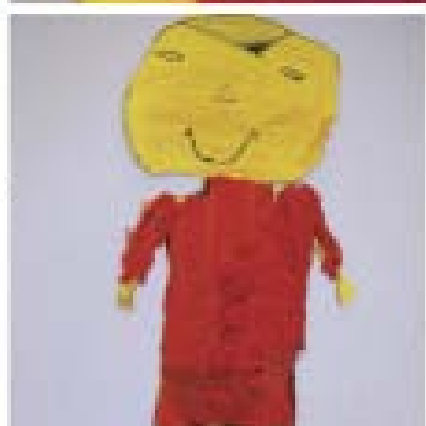
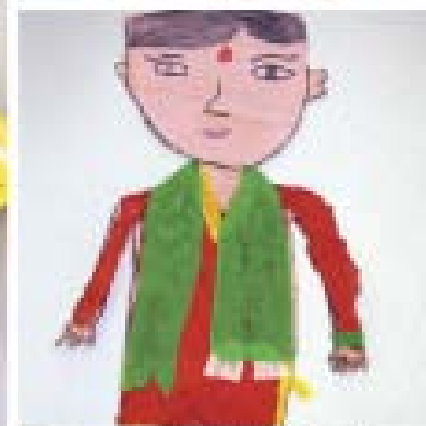
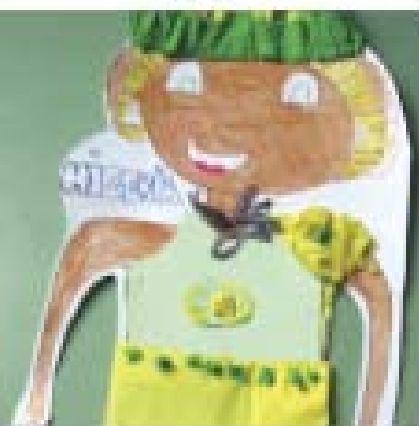
Coles M., Ross M.(2011), *L’alfabeto della saggezza: 21 racconti da tutto il mondo*, Einaudi ragazzi, Trieste.

Fuller R.(2011), *Tu come ti vesti?*, Gribaudo, Milano.

Fuller R.(2011), *Tu cosa mangi?*, Gribaudo, Milano.

Sala Gallini M. (2011), *W le feste di tutto il mondo*, Mondadori, Milano.

Tagliabue A.(2004), *Gioco, giochi, giochiamo!*, Erickson, Trento.





Fiabe lette e “rilette”

# *Io sono innocente*

Rosalia Silvestri

Centro Diaconale Istituto Valdese “La Noce”  
Tutor: Nina Lazzara

## MATERIALI

### Presentazione

Il modulo didattico *Io sono innocente* si sviluppa a partire da una rilettura inedita di alcune fiabe classiche e mira a sviluppare l'abilità di scrittura e ad accrescere il piacere della lettura tra gli studenti. Agli studenti viene chiesto di reinventare le fiabe assecondando il punto di vista di quei personaggi che il regno del “C'era una volta...” ha da sempre relegato al rango di cattivi: in questo caso il lupo di *Cappuccetto rosso*. Rivestendo il ruolo di avvocati difensori dei “cattivi”, gli studenti trovano elementi e prove per sostenerne una difesa e riscrivere la storia in modo originale, riabilitando i personaggi.

La cornice ludica all'interno della quale si è chiesto agli studenti di produrre narrazioni possibili ha accresciuto la motivazione e ha disposto alla creazione di testi molto divertenti. Quando la storia è stata conclusa, e i cattivi rinfrancati, si è chiesto agli studenti di trasformarla in un fumetto, passando dunque dal discorso indiretto a quello diretto. Le storie reinventate e tutti i fumetti sono infine confluiti all'interno di un libro, che ha avuto lo scopo di accrescere l'autostima degli studenti e di conferire un'importante chiusura al percorso realizzato.

Trattandosi di un gruppo-classe con diversi livelli di competenza linguistica, il percorso didattico qui presentato ha alternato interventi tesi a consolidare e valorizzare le conoscenze pregresse degli studenti più forti, ad altri finalizzati a colmare le lacune morfosintattiche, ortografiche e lessicali degli apprendenti linguisticamente più deboli.

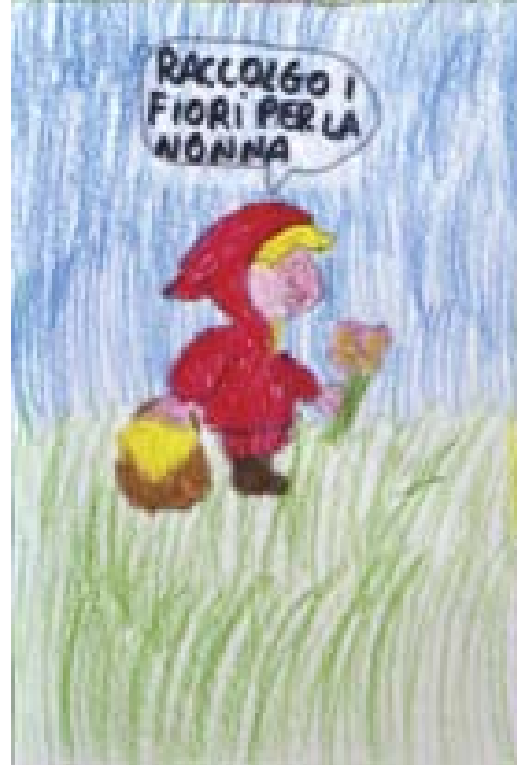
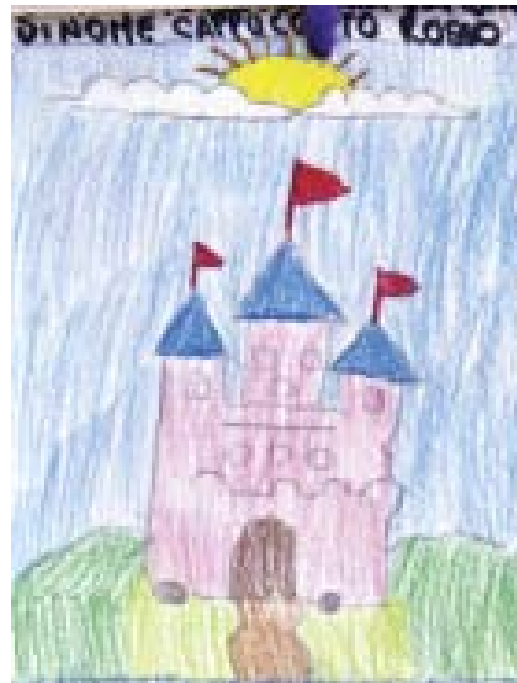
### Destinatari

Trentotto studenti, italiani e stranieri, delle classi IV e V.

Gli alunni della V: Gabriele Amoako, Cristabel Maabena Ayeh, Ivan Ciaramitaro, Tosca Consiglio, Noemi Genuardi, Sarah Atwimaa Minkah, Chiara



DINOME CAPPUCO TO LOBO



Namio, Richard Sarpong Opoku Mensah, Nitharsan Parameshwaran, Francesco Salhi, Abgam Blog Ermelinda Scaletta Ernest, Santiya Senthuran, Vinuson Rosman Vinoth Kumar.

Gli alunni della IV: Mattia Alagna, Margherita Aruta, Emanuele Bonafede, Davide Ciampollari, Francesco Cillaroto, Laura D'Anna, Vincenzo Michele Di Baudo, Matteo Dragotto, Alessio Genuardi, Jacopo La Gattuta, Gabriele Licata, Rosario Licata Tissi, Danil Oliveri, Salman Zahid Oolymohamud, Charlize Oteng, Gabriele Palma, Mattia Parrino, Lorenzo Pellegrino, Giulia Proietto, Yuri Rosace, Livio Schicchi, Matteo Tiberio, Irene Treccarichi, Justin Vallelian, Jasmela Vimalathas.

## **Obiettivi**

### Generali:

- sviluppare le dinamiche di gruppo e la collaborazione tra pari;
- accrescere l'autostima;
- sviluppare la creatività;
- accrescere l'interesse per la lettura.

### Linguistici:

- sviluppare l'abilità di scrittura, in particolare di testi narrativi;
- potenziare la consapevolezza d'uso di passato remoto e imperfetto;
- esplicitare le funzioni dei connettivi, rafforzandone l'abilità d'uso;
- ampliare il lessico di base.

## **Tempi**

Il percorso didattico è durato 10 ore ed è stato articolato in tre incontri di tre-quattro ore ciascuno.

## **Spazi**

Le attività si sono svolte in classe. Gli studenti hanno sempre lavorato in piccoli gruppi disposti attorno a un tavolo.

## **Strumenti e materiali**

I testi e le illustrazioni delle fiabe, cartoncini colorati, matite, penne, quaderni, colori, lavagna.

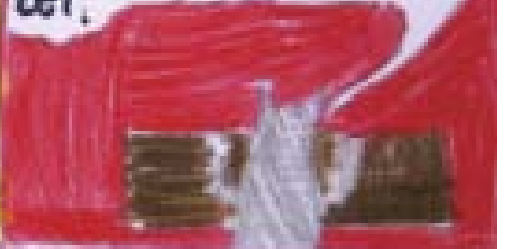
## **Prodotti**

Le storie narrate e i fumetti creati dai bambini sono stati raccolti in un libro dal titolo "In viaggio con le classi IV e V".

ALLO LUPO  
RACCONTAMI COSA  
È ACCADUTO...



ALLORA STAVO PASSEG-  
GIANDO NEL BOSCO QUAN-  
DO HO VISTO CAPPUCCETTO.  
SO COSÌ HO PENSATO CHE QUAL-  
CUNO LA POTESSE UCCIDERE PER  
QUESTO SONO ANDATO DA  
LEI.



QUANDO HO CAPITO CHE ERA  
AL SICURO HO DECISO DI ANDARE  
A TROVARE LA NONNA



SUBITO QUELLA CATTIVONE  
BELLA NONNA...



QUANDO ARRIVARONO I CACCIA-  
TORI MI HANNO SPARATO  
PERCHÈ PENSAVANO CHE AVESSI  
MANGIATO LA NONNA E CAP-  
PUCCETTO



FINE

## Modalità di svolgimento

Dopo una breve fase di elicitazione nella quale gli studenti elencano tutte quelle fiabe in cui c'è una netta contrapposizione tra “buoni” e “cattivi”, l'insegnante li invita a individuare i nomi degli antagonisti più famosi del mondo delle fiabe. L'insegnante trascrive le risposte alla lavagna, in modo tale che l'elenco dei “cattivi” sia chiaro a tutti, poi chiede agli alunni di sceglierne uno tra tutti. La scelta è ricaduta sul lupo della fiaba di *Cappuccetto rosso*.

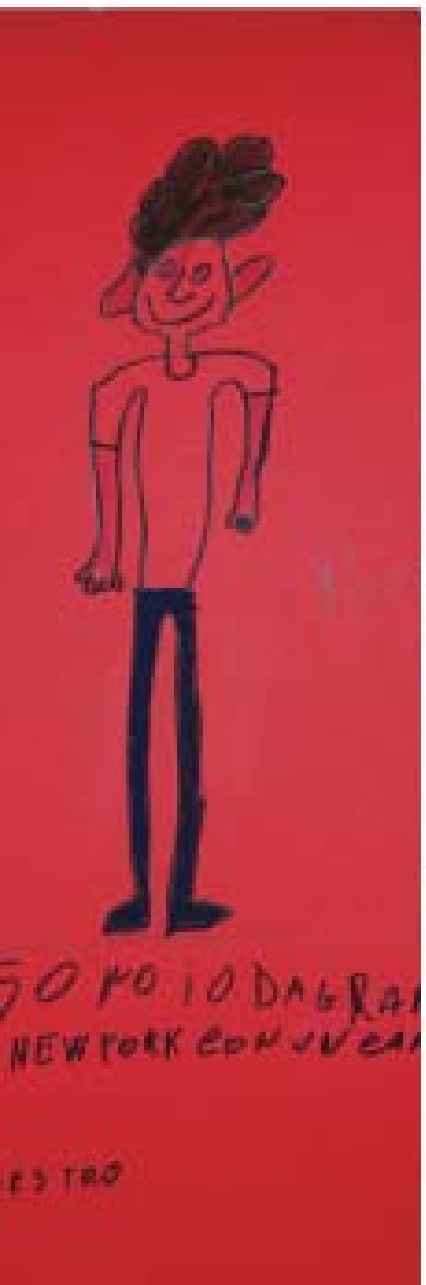
L'insegnante divide la classe in piccoli gruppi, consegna a ogni gruppo un plico contenente la fiaba in oggetto e alcune immagini rappresentative dei momenti più salienti, quindi invita gli studenti a esaminarne attentamente il materiale. Al termine di questa fase di attenta analisi, il docente può far riflettere gli alunni sul diverso modo in cui i cattivi sono trattati nel mondo reale e in quello delle fiabe: se nel mondo reale anche i più cattivi hanno diritto a un processo e a una difesa, nel mondo delle fiabe classiche questo non avviene mai. Gli studenti sono dunque investiti del ruolo di avvocati difensori del lupo, devono recarsi nella prigione in cui è rinchiuso il loro assistito e raccogliere la versione dei fatti del vituperato animale.

Da buoni difensori, gli “avvocati” devono anche conoscere bene la versione dell'accusa, riportata nelle illustrazioni che l'insegnante ha inserito all'interno del plico con la fiaba: il lupo nel bosco che insegue Cappuccetto rosso; il lupo che balza addosso alla nonna; il lupo camuffato da nonna; il lupo con lo stomaco pieno e rigonfio; il lupo, infine, catturato dai cacciatori.

A questo punto si chiede agli studenti di credere nell'innocenza dell'animale, di interrogarlo chiedendogli di giustificare quelle immagini, che apparentemente sembrano dare credito alla versione di Cappuccetto rosso e della nonna. Gli studenti sono invitati dal docente a rileggere con attenzione la fiaba e a riscriverla dal punto di vista del loro assistito.

A conclusione di questa creazione narrativa molto motivante e divertente, si passa alla fase più noiosa di analisi degli errori segnalati dal docente: in gruppo gli studenti riflettono sulla natura degli errori evidenziati (ma non corretti) dall'insegnante e provano ad auto-correggersi.

Infine le fiabe reinventate vengono trasformate in fumetti e raccolte all'interno di un libro.



50 MO 10 DAGRA  
NEW YORK CON JU CA  
ES TRO

# *Leggere non è un dramma... oppure sì?*

Tindara Ignazzitto

Circolo Didattico “Alcide De Gasperi”

*Tutor: Rosa Maria Belluccia*

VIDEO

## **Presentazione**

L'idea di realizzare la versione figurata di un copione teatrale nasce dall'esigenza di coniugare la lingua scritta con il linguaggio iconico e non verbale, con l'obiettivo prevalente di coinvolgere studenti di classi diverse con un bagaglio di competenze molto differenziate tra loro tra cui anche alunni di etnia rom con ridotte competenze nella letto-scrittura.

Mettere in gioco codici diversi, privilegiando il canale orale per gli scambi comunicativi utili al conseguimento del progetto comune e riservando le fasi più complesse di comprensione scritta agli studenti con competenze più alte, ha permesso di tenere insieme il gruppo valorizzando le differenze individuali.

La transcodificazione del copione scritto in copione figurato e la realizzazione di un cartellone; l'uso del corpo e l'impiego di semplici tecniche di drammatizzazione; il diretto coinvolgimento degli studenti nelle riprese di alcuni momenti di lavoro con la videocamera hanno favorito la creazione di un clima di gruppo collaborativo e di un ambiente di lavoro stimolante dal punto di vista sensoriale (manualità, percezione e organizzazione dello spazio, movimento, canto, etc.).

La scelta di un progetto collettivo che ha coinvolto tutti i componenti della classe, infine, ha agevolato la socializzazione e lo scambio interlinguistico e interculturale.

## **Destinatari**

Undici alunni provenienti da diverse classi IV e V della scuola elementare, con livelli di competenza differenti. Branca (Rom); Vanessa (Rom); Daniel (Nigeria); Jordan (Equador); Maria Christine (Sri Lanka); Sakirta (India); Vincenzo (Rom); Hamdi (Rom); Nino (Rom); Melanie (Mauritius).



L'attività si presta a essere utilizzata con gruppi di alunni di qualsiasi nazionalità e con competenze diversificate. L'assenza di compiti che richiedono la produzione scritta e il carattere collaborativo dell'attività la rendono adatta anche a gruppi in cui siano presenti alunni con ridotte competenze nella letto-scrittura. In questo caso, gli studenti con livelli di competenza più alti potranno fare da tutor ai compagni, utilizzando la ripetizione/memorizzazione o la narrazione orale.

## **Obiettivi**

### Generali:

- transcodificare un copione scritto in un copione figurato;
- illustrare e personalizzare una storia;
- introdurre al linguaggio teatrale;
- dare voce al corpo e corpo alla voce;
- associare all'uso del linguaggio verbale altri codici e linguaggi: iconico, gestuale, teatrale, audiovisivo;
- educare al lavoro di gruppo per raggiungere uno scopo comune;
- sviluppare le capacità di memorizzazione e narrazione.

### Linguistici:

- sviluppare l'abilità di lettura;
- sviluppare l'abilità di interazione orale;
- esercitare la lettura a voce alta;
- educare alla lettura drammatizzata;
- potenziare la capacità di produzione e interpretazione degli aspetti pragmatici quali prosodia, ritmo, intonazione, etc.);
- arricchire il lessico di base e disciplinare.

## **Tempi**

Il modulo è stato articolato in 10 sessioni di 2 ore ciascuna. La durata dipende anche dalla lunghezza del copione utilizzato e dai bisogni specifici del gruppo-classe.

## **Spazi**

Per realizzare agevolmente le diverse tipologie di attività è stato necessario avere a disposizione uno spazio flessibile che potesse essere adattato alle diverse esigenze del momento: tavoli e sedie per colorare, ritagliare, mettere insieme battute e personaggi, etc., e uno spazio ampio e privo di oggetti per le attività di drammatizzazione e di ripresa video. Uno spazio fisico con-





forte e flessibile, che alunni, insegnante ed eventuali tutor possano trasformare e in cui possano muoversi liberamente è una condizione indispensabile alla buona riuscita del progetto.

### **Strumenti e materiali**

Il copione adattato e semplificato di *Un alfabeto per la pace* di Alessandra De Acutis ([www.forumlive.net/tuttiinscena/alfabetopace](http://www.forumlive.net/tuttiinscena/alfabetopace)).

Disegni da colorare e ritagliare: il bruco, l'ape, l'albero, le due formiche, le foglie ([www.midisegni.it](http://www.midisegni.it)).

Carta da imballaggio come base per il copione figurato, matite, penne, forbici, colori, colla, registratore audio (per l'ascolto dell'audio originale di *Un alfabeto per la pace*), videocamera.

### **Prodotti**

Un cartellone del copione figurato; le videoriprese realizzate dall'insegnante e dagli studenti che documentano alcuni momenti del lavoro.

### **Modalità di svolgimento**

È utile introdurre il linguaggio dei gesti, il linguaggio teatrale e alcune tecniche di drammatizzazione con giochi e attività preliminari prima di passare all'esecuzione dell'attività vera e propria. Possono essere utilizzati testi brevi quali poesie, filastrocche, canzoni, proverbi, attività di *Total Physical Response*, azioni, scene mimate, etc. Ciò permetterà agli studenti di familiarizzare con il linguaggio del corpo, le tecniche di memorizzazione e ripetizione, la transcodificazione (dalla parola scritta/narrata al scena mimata) e favorirà il clima di gruppo.

I fase: il copione. Il copione originale o semplificato e adattato al livello e agli obiettivi specifici del gruppo-classe può essere fatto leggere agli alunni prima di affrontare la realizzazione del copione figurato. Il copione originale *Un alfabeto per la pace* può essere ascoltato on-line direttamente sul sito [www.forumlive.net/tuttiinscena/alfabetopace](http://www.forumlive.net/tuttiinscena/alfabetopace) mentre si legge il testo scritto. In alternativa, l'insegnante può decidere di raccontare o leggere la storia senza passare dal testo scritto, oppure chiedere agli studenti di livello più avanzato di leggere il copione a voce alta mentre gli altri ascoltano. Possono essere svolte anche semplici attività di mimo: gli studenti che ascoltano la storia o singole parti di essa, daranno così corpo alla voce di chi legge o racconta.

II fase: le figure. Vengono messi a disposizione degli alunni i disegni dei